

LO SQUILLO DI VOCE

Giornalino bimestrale Progetto Redeo - RSA Michelangelo



Prima edizione

Gennaio 2026

INDICE

<i>1. Chi siamo?</i>	<i>pg.3</i>
<i>1.1 Mi presento</i>	<i>pg.3</i>
<i>2.Natale: i nostri pensieri</i>	<i>pg.7</i>
<i>3.Recitando</i>	<i>pg.9</i>
<i>4.Dolci coccole</i>	<i>pg.11</i>
<i>5. Barzellette per ridere un po</i>	<i>pg.12</i>

1. Chi siamo?

Vogliamo rivolgere un ringraziamento particolare ai nostri ragazzi, che hanno accolto con entusiasmo e partecipazione la proposta di creare un giornalino di struttura in cui poter dare libero sfogo a pensieri, riflessioni e ricordi.

Nasce questa prima edizione dal titolo “lo squillo di voce”, scelto all'unanimità, per rispondere alla nostra ambizione di farci sentire o forse, anche per ricordare tempi lontani che per i nostri ospiti sembrano troppo lontani e sfocati.

Il giornalino diventa allora possibilità di raccontarsi e di assumere il ruolo di primi attori, in uno scenario che spesso li riduce ad apatici osservatori é con fiducia che affidiamo ai lettori il compito di ascoltare e condividere il loro presentarsi al mondo.

1.1 Mi presento

Mi chiamo Egidio, ho 44 anni e vengo da Groppoli.

Groppoli è un paesino nel comune di Mulazzo in Lunigiana.

Mi piace il tennis, il judo e il calcio, tifo per il Milan e guardo sempre le partite in televisione. Seguo sempre anche i Simpson.

Egidio.

Mi chiamo Laura ho 50 anni e vengo da Follonica.

Mi piace tanto il mio paese perché c'è il mare e ci andavo spesso.

Mi divertivo tanto con i secchielli e facevo il bagno con il materassino.

Raccoglievo anche le conchiglie che tenevo per ricordo. Ogni tanto, torno a Follonica, mi piace la pallavolo ed ero una ballerina di danza classica, ho fatto anche dei saggi.

Laura.

Mi chiamo Stefano, ho quasi 60 anni e sono nato a Carrara. Facevo il manovale e il mio lavoro mi piaceva, ero anche un pescatore, andavo a Bocca di Magra ed a Fiumaretta a pescare. Prendevo cefali, spigole, anguille e orate che poi friggevo o regalavo. Ho una casa a Bedizzano che qualche volta vado a vedere. Sono un pacifista, animalista e ambientalista.

Stefano.

Mi chiamo Gino, vengo da Carrara, ho quasi 60 anni ma dico e penso di averne 102 con l'anno 2026.

Mi piace mangiare e bere il vino.

In gioventù ho conosciuto delle ragazze e mi piacevano bionde, perché invecchiando non si vedevano i capelli bianchi.

Mi piace la razza di cani dobermann.

La sera esco spesso in terrazzo a guardare la luna e dormo sul divano perché in camera c'è troppo buio.

Mi piacciono anche le chewing gum perché puliscono i denti.

Gino.

Mi chiamo Luigi, ho 60 anni e sono di Montignoso.

Ho fatto l'agente di custodia al carcere di Livorno per 5 anni, poi il mio superiore fece un pasticcio e mi mise di mezzo. Avevo la pistola d'ordinanza, una 765 modello 92 ma non l'ho mai usata. Ho anche sventato un tentativo di fuga. Dopo ho fatto un anno come genio pontiere costruendo sul Po e sull'Adige. Sono stato anche a Falconara Marittima.

Quando ero a Livorno convivo con una ragazza, poi ci siamo lasciati, ora mi piace Giuliana. Ho visto le sue foto da giovane, era bella.

Ho una passione per la bistecca di Chianina e per il panino con la porchetta.

Luigi.

Mi chiamo Pier Paolo, ho 65 anni e vengo da Carrara. Sono al Redeo da 8 anni e mi trovo abbastanza bene. Ho studiato ragioneria e ho fatto per tanti anni il responsabile amministrativo. Mi piace il mio lavoro.

Mi piace anche dipingere, vorrei iscrivermi al liceo artistico per ultimare gli studi. Ho due figlie a cui sono molto legato.

Pier Paolo.

Mi chiamo Maurizio, ho 58 anni e vengo da Marina di Carrara, precisamente dalla Doganella. Sono contento di essere nato in questa località, perché c'erano molti bambini della mia età con cui giocavo a pallone e andavamo a scuola insieme per non dire anche all'asilo.

Mi piace molto la musica di ogni genere, ascolto sempre radio Nostalgia. Mi piace anche pescare e scherzare. Ho vinto al totocalcio tanti anni fa. I soldi li ha messi mio padre in banca, ora sta a me andare a prenderli.

Maurizio.

Mi chiamo Randy, ho 27 anni, vengo da Santo Domingo ma sono nato a Porto Rico. Facevo parte di una banda chiamata i Trinitario. Mi piaceva fumare l'erba con mia nonna defunta, che me la fregava, ma io ne avevo tantissima.

Facevo il muratore, ma non per molto, perché quando andavo al lavoro ero sempre suonato. Sono un uomo felice, mi piace ridere e le donne più vecchie di me perché hanno più esperienza.

Sparavo un mucchio di colpi con la 9ml di un poliziotto, ed è per quello che sono finito in galera. La mia vita assomiglia ad un film come fast and furious.

Randy.

Mi chiamo Pietro, ho 55 anni e vengo da Forte dei Marmi. Mi piace il mare ma non pescare perché non prendevo mai niente. Ho fatto tanto giardinaggio e anche l'elettricista.

Mi piacciono anche le donne ma non mi devono prendere in giro perché sennò mollo tutto. Voglio una moglie ed una famiglia a modo.

Pietro.

Mi chiamo Giuliana, ho 65 anni e vengo da Soliera, in provincia di Massa Carrara. Mi piace cucinare, lavorare con i ferri da calza ed ero una pittrice. Ho vinto anche un premio per il concorso "salviamo la natura", mi hanno messa anche sul regionale.

È stato bello perché mio padre era un pittore abbastanza conosciuto ed ero orgogliosa.

Giuliana.

Mi chiamo Maria Rita e vengo da Marina di Massa. Sono un'insegnante di sostegno, mi piaceva molto il mio lavoro perché mi prendevo cura di bambini con problemi. Mi piace disegnare e rispondere ai bisogni degli altri.

Maria Rita.

Mi chiamo Giuseppe, ho 40 anni, sono nato a Napoli ma mi sono trasferito a Follonica. Mi piace fare la collezione delle macchinine.

Giuseppe.

Mi chiamo Silvia, ho 60 anni compiuti a luglio. Non vedo l'ora che sia il mio compleanno per avere i regali che ho ricevuto. Ho invitato tante persone e tutte

mi hanno regalato un presente. Oltre all'uncinetto mi piace guardare la tv che mi consente di scegliere tra film e attualità. Mi piace cucinare, a casa ultimamente lo facevo io perché la mamma era ricoverata e io sono rimasta con mio babbo.

Silva.

Mi chiamo Valentina, sono nata a Castellanza in provincia di Varese il 5/11/1967, più precisamente alla mezzanotte tra il 4 e il 5 e la data scelta è stata il 5 novembre.

Mi piacciono molto gli animali. Sono sposata ma io e mio marito non desideriamo figli. Ho fatto la postina per 19 anni e poi, grazie a mio marito, abbiamo deciso che io non lavorassi più. Mi piace molto cucinare, andare a cavallo ed anche a mio marito, infatti ne abbiamo molti, lui mi chiama Elisa di Rivombrosa. Mi piace anche sciare e nel tempo libero restaurare i mobili con la tecnica dello shabby chic.

Valentina.

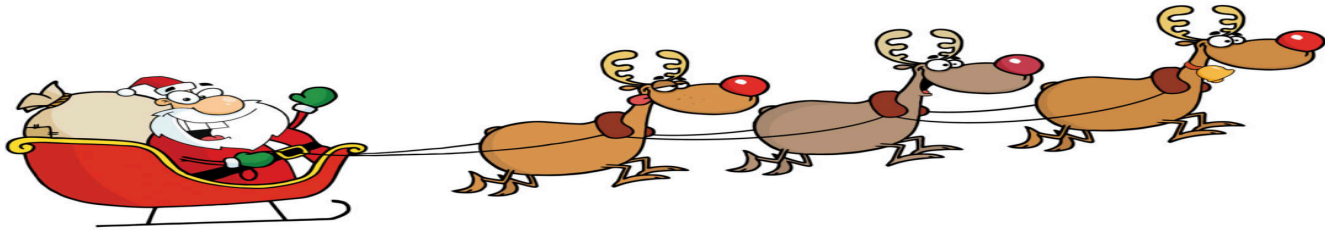
Mi chiamo Francesca e ho 38 anni. Sono nata ad Empoli e poi mi sono trasferita a Fivizzano, dove ho frequentato le scuole. Mi piacciono i cavalli, ne possiedo uno di nome Asso. Mi piacciono tanto anche i cani. Accudisco tutti i giorni un pastore apuano di nome Archi.

Una volta a settimana vado ad Aulla per lavorare. Mi piace molto anche se è un po' faticoso. Mi piace anche disegnare e fare l'uncinetto.

Francesca.

Mi chiamo Paola, ho 61 anni e vengo da Sestri Ponente. Mi piacciono tanto la farinata e la pizza. Sono andata a scuola fino alla 5 elementare e ho fatto la comunione. Aiutavo la mamma in casa e andavo al mare, dove raccoglievo i sassolini sulla spiaggia. Mi piacciono i cruciverba e le riviste. Ho i poster di vari Papi e seguo anche la vita dei reali d'Inghilterra. Mi piace anche la prova del cuoco che vedo dal lunedì al venerdì.

Paola.



2 Natale: i nostri pensieri

Questo natale lo sento più degli altri anni perché ho la possibilità di passarlo in famiglia con le mie due figlie. Il natale mi piace per l'atmosfera di festa, mi sento buono anche io e i cuori sono pieni d'amore. I bambini recitano e mi fanno tenerezza perché ricordo quando andavo a vedere le mie figlie a scuola.

PierPaolo

Non mi piacciono né i matrimoni né la scuola, ma il natale mi piace per il presepe e perché si sta insieme. Ci sono tante cose belle insieme. Oggi non è come una volta perché non ci sono più i giocattoli sotto l'albero, ho visto il mondo cambiare. Mi ricordo la calzetta della befana e i cioccolatini sull'albero. Il giocattolo che desideravo di più era il trenino. A natale mangiavo il polpettone fatto da mia nonna Marietta e poi il panettone, i datteri e i fichi setti. Concludo dicendo che il mondo è cambiato.

Gino.

A natale nasce nostro signore Gesù. Facevo l'albero e il presepe, a volte scrivevo poesie. Una volta c'era più armonia mentre ora c'è violenza ovunque. Ricordo che facevo i fuochi d'artificio a capodanno.

Stefano.

Ricordo che la maestra Cristina, mi aveva fatto scoppiare una bombetta tra i denti e così mi sono venuti come quelli di un castoro. Il natale non mi piace e non mi piaceva nemmeno da piccolo perché non ricevevo regali.

Luigi.

I miei natali erano molto poveri perché mio padre d'inverno non lavorava. A mia madre davano un pacco di 5 mila lire. L'aria che tirava in casa non era delle migliori perché non c'erano soldi e i miei genitori litigavano, quindi non era un bel natale.

Facevamo l'albero e mio padre il presepe. Con le carte delle caramelle faceva le luci all'interno delle finestre del presepe. Mia madre ammazzava la gallina, faceva il brodo e imbottiva il collo, ma poi i miei genitori litigavano e il natale veniva avvelenato. Quando sono diventata mamma ho avuto un'aria fresca, lui sembrava l'unica cosa che ho fatto bene, ma poi mio figlio è morto. Adesso sono libera da mio marito e mi sento più serena e anche il natale mi piace di più.

Giuliana.

Il mio natale è sempre stato un litigio tra mio padre e mia madre, per me il natale era un momento di gioia perché mia sorella mi comprava i regali e me li faceva trovare sotto l'albero. Mi ricordo ancora una macchina da cucire di latta, tutta colorata e io mi divertivo a fare i vestiti per le bambole. Mi ha comprato le barbie di allora, avevano i capelli lunghi ed erano ben fatte. Mi ricordo l'abete di natale con le palle colorate e un uccellino con la coda di piume vere. Mia sorella l'aveva fatta con le piume della gallina spennata da mia madre. Aspettavamo la befana che ci portava le caramelle e i doni, nelle case venivano ragazzi vestiti da befana e cantavano le canzoni. Una volta una cagnetta di nome Laika, si fece la pipì addosso dalla paura nel vederli.

MariaRita.

Il giorno di natale aprivo i regali e non mi piacevano perché avrei voluto un bel cavallo.

Francesca.

Per me il natale è un giorno come un'altro, quando ero piccolo mia nonna mi faceva trovare i giocattoli sotto l'albero, ora non mi piace più. Natale lo volevo passare con Alessandra e andare al ristorante cinese ma mi è andata male.

Pietro.

Sono passati tanti anni da quando ero bambina, il natale si basa tutto sul mangiare. Aspettavo quel giorno per ritrovarmi con i parenti. Mi piacevano la comunità, l'aggregazione e le case spaziose.

Silvia.

A me piace il natale perché mangio il panettone. Quando ero bambino mi piaceva mettere Gesù bambino nel presepe, con tutte le statuine e le luci. Mi ricordo il regalo del trenino elettrico che però non funzionava e ho dovuto riportarlo indietro. Da piccolo ero ancora a Napoli, si mangiava il capitone, il baccalà fritto ed anche la pastiera.

Giuseppe.

3. Recitando

Quest'anno i ragazzi del progetto Redeo hanno portato in scena *A Christmas Carol*, impegnandosi per creare il teatrino ed i burattini usati per la rappresentazione.

Trama in breve:

A Christmas Carol racconta di Ebenezer Scrooge, un uomo avaro e freddo che odia il Natale.

La notte della vigilia viene visitato da tre spiriti del Natale (passato, presente e futuro) che gli mostrano le conseguenze della sua vita. Scrooge capisce i suoi errori e decide di cambiare, diventando generoso e gentile.

I pensieri dei ragazzi

Per il natale noi del Redeo abbiamo realizzato un teatrino in cui veniva recitato il modello di vita di un avaro. Io facevo il narratore e mi è piaciuto perché sentivo di avere una parte importante. Durante le prove ci sono state molte difficoltà, perché non tutti sapevano imparare le parti, però alla fine abbiamo ottenuto un buon risultato.

PierPaolo.

Nella recita ho sostenuto la parte del nipote dell'avarò, sono rimasta contenta nell'aver visto l'evoluzione del carattere del protagonista, non ho fatto fatica a recitare. è risultato un lavoro di collaborazione con gli altri e l'ho fatto volentieri. Il risultato è stato positivo e sono felice perché anch'io ho contribuito alla buona riuscita.

MariaRita.

Io rappresentavo il fantasma del natale passato. Mi è piaciuta la parte e il risultato ottenuto quando l'ho visto proiettato. Non ho avuto difficoltà a lavorare con gli altri e abbiamo tutti collaborato.

Laura.

Io rappresentavo il fantasma del natale futuro. L'ho fatto volentieri perché era divertente lavorare con gli altri.

Giuseppe.

Sono rimasto contento anche se alla fine la mia parte è stata data ad un altro perché non schiarivo la voce e mi dimenticavo le parole.

Maurizio.

Ho recitato nella parte di Bob, mi sono impegnato e l'ho fatto volentieri perché mi è piaciuto.

Egidio.

é stata una bella recita, io rappresentavano Marley, mi piaceva perché c'era anche il teatrino. Quando mi sono rivista ho capito che avevamo lavorato bene e fatto un buon lavoro. Il natale di quest'anno è stata la festa più bella.

Giuliana.



4. Dolci coccole

Torta di riso dolce di Maria Rita

Ingredienti:

- 10/12 uova
- 3 etti di riso
- 1 etto di zucchero
- 1 litro di latte
- buccia di limone
- misto di liquori (amaretto, cognac, sambuca).

Preparazione:

Lessare il riso, scolarlo e lasciarlo asciugare su un telo.

Mescolare lo zucchero con le uova sbattute, aggiungere il latte, il riso lessato, la buccia grattugiata del limone e infine i liquori.

Dopo aver mescolato il tutto, caramellare altro zucchero in una teglia e porvi l'impasto.

Cuocere a 180° per 40 minuti e lasciare raffreddare.

Torta di mele di Maria Rita

Ingredienti:

- 3/4 uova
- 2 etti e mezzo di farina
- 1 etto e mezzo di zucchero
- 5 mele
- liquori misti
- 1 bustina di lievito

Preparazione:

Sbucciare le mele, tagliarle a fette e metterle a macerare con il liquore.

Mescolare lo zucchero con uova e farina e il lievito.

Aggiungere le fette di mele e amalgamare l'impasto.

Imburrare la teglia, rivestirla di zucchero, versare il composto e infornare per 40/45 min a 180

5. *Barzellette*

Cosa ci fanno due pidocchi sulla testa di un calvo?

Si prendono per mano per non scivolare.

Luigi.

Dottore, ho la supposta sull'orecchio... e la penna dove l'ho lasciata?

Luigi.

C'era una famiglia di comunisti, il padre disse " *basta cantare bandiera rossa, ora mi compro un pappagallo*" lo compra e il venditore gli dice di mettere un panno sopra la gabbia per non farlo cantare.

Il pappagallo non canta più e il padre preoccupato prende il mattarello, lo batte sulla gabbia e il pappagallo spaventato urla " *aiuto aiuto, sono arrivati i fascisti*"

Gino.

Arriva sulla terra un marziano, cammina sul marciapiede e incontra un uomo e una donna che si tengono per mano. Il marziano dice " *ma questa è mia moglie*" e il marito risponde " *ma perché la trova brutta e fatta male?*"

Gino.